Anno XLII — Venerdì 17 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 169

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

[L]A PREPARAZIONE MILITARE IN FRANCIA

In una recente mia pubblicazione intorno al *tiro a segno nazionale* richiamai l'attenzione sull'istituto della *Preparazione Militare* in Francia, istituto che funziona a meraviglia e rende segnalati servigi.

Il capitano Roulleau, che sopraintende alla preparazione militare nel dipartimento dell'Oise, mi ha fatto avere una somma di notizie che non parmi inutile qui riassumere, giacchè si tratta di uno di quegli argomenti che non sono mai abbastanza ribaditi.

L'istituto nazionale della *Preparazione Militare* appena nato ha preso una estensione tanto notevole, che il Governo s'è indotto a presentare un progetto di legge per regolamentizzare definitivamente le condizioni di funzionamento. Fin dall'origine fu posto sotto l'alto patronato dei dicasteri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione.

L'organizzazione del dipartimento dell'Oise può essere citata come tipo. La Federazione delle Società di Preparazione Militare del detto dipartimento, funziona sotto la presidenza d'onore del Prefetto, del comandante del II Corpo d'armata e dell'ispettore d'Accademia. Il Comitato di patronato è composto dei senatori e dei deputati del dipartimento. A capo della Federazione vi è un Comitato dipartimentale. Accanto a questo Comitato funziona un Comitato tecnico composto di ufficiali. Il Comitato civile è incaricato delle relazioni con le autorità pubbliche. Il Comitato tecnico decide, organizza ed effettua i particolari dell'istruzione.

Scopi della preparazione militare sono:

1) Riparare gli effetti della legge 1905 sul reclutamento impartendo ai giovani l'istruzione necessaria per divenire a buon tempo graduato sotto le armi.

2) Sviluppare lo spirito militare della gioventù, prepararla fisicamente e moralmente ai futuri doveri militari, porla in condizioni di prestare servizio militare se l'occasione di una guerra lo richiedesse.

3) Servire di transazione fra la vita di famiglia e quella reggimentale, il che spiega la necessità di conciliare una parte dell'istruzione a graduati dell'esercito.

5) Volgarizzare e mantenere lo spirito di sacrificio e di solidarietà nei cuori delle giovani generazioni.

6) Sotto un punto di vista immediato: preparare la gioventù ad ottenere il *brevetto di attitudine militare* (Legge 1905).

Le società non possono inscrivere che i giovani di età oscillante fra i 16 e i 20 anni.

Per istruttori si scelgono ufficiali, sottufficiali, caporali di buona volontà nei reggimenti della divisione i quali prestano questo servizio col consenso del Comandante di Corpo.

L'istruzione militare si impartisce di solito, alla domenica nelle ore stabilite ed a seconda di quanto consigliano le condizioni regolari del luogo, dal novembre all'agosto. Il tiro in particolar modo viene assai curato e si effettua *in campi di tiro di circostanza*, scelti dall'autorità militare di concerto con quella municipale. *Le cartucce occorrenti sono fornite gratuitamente dallo Stato.*

I giovani possono prepararsi al servizio di fanteria, cavalleria, artiglieria e delle armi speciali. Le guarnigioni di Noyon, Senlis e Compiègne mettono a disposizione degli aspiranti a servire in cavalleria od in artiglieria istruttori, cavalli e cavallerizze.

La guarnigione di Beauvais, modesta guarnigione di fanteria, istruisce un plotone di dieci cavalieri. I cavalli sono gentilmente forniti da ufficiali del reggimento.

Tutte queste Società hanno bilanci floridissimi in grazia ai doni che le popolazioni dell'Oise fanno, sopratutto poi perchè ci si attiene scrupolosamente al principio che *l'istruzione per essere veramente profittevole dev'essere impartita nella calma e nel silenzio.* Perciò si bandiscono, riducendo al numero strettamente necessario, *feste, festival e concorsi cotanto costosi e tanto inutili.*

L'Oise conta oggi 22 Sezioni formanti un totale di 34 centri di istruzione con un effettivo di 2050 partecipanti.

In riassunto, l'Istituto di Preparazione Militare che apre le braccia a tutti i giovani, senza distinzione, è opera eminentemente patriottica.

La collaborazione degli elementi civili e militari tendenti tutti verso uno scopo unico: creare una Francia forte per farne una Francia rispettata, è della più grande civiltà.

« Il Governo incoraggia degnamente coloro che consacrano il loro tempo, talvolta la loro tranquillità, per dimostrare che in due anni si fa di un francese un soldato *se si è saputo farne dapprima un uomo.* »

Riflettiamo, ponderiamo, operiamo anche in Italia. Questo è l'augurio.

Tenente *C. Salaris*

La direzione provvisoria
del partito democratico costituzionale

Roma, 16. — Alla votazione per l'elezione dei membri della direzione centrale provvisoria del partito democratico costituzionale italiano, presero parte a Roma 420 votanti.

La direzione si è adunata; prese atto delle nomine fatte dall'assemblea e delle adesioni giunte da Torino, Milano, Firenze, Palermo, Alessandria, Bologna, Novara, Civitavecchia, Porto Maurizio, Chieti ecc.

Si è deliberato di tenere il primo Congresso Nazionale nel prossimo ottobre.

I Reali a Stresa

Stresa, 16. — Ieri alle ore 13.30 è giunta in automobile nel più stretto incognito la Regina Elena.

Pure in automobile, alle ore 15.50 è arrivato il Re in borghese accompagnato dal generale Brusati. I Sovrani ripartirono stamane.

L'AGITAZIONE AGRARIA IN ROMAGNA
Il ritorno della calma a Faenza

Faenza, 16. — La città ha ripreso stamane il suo aspetto normale e la calma è completa.

Stanotte dalla Commissione appositamente nominata, d'accordo fra braccianti e proprietari, sono state composte le squadre dei braccianti da occupare per ogni macchina, e si sono stabiliti i turni per i giorni successivi.

E così stamane il lavoro della trebbiatura si è ripreso tranquillamente in tutto il territorio.

Le lesioni riportate dai due funzionari di pubblica sicurezza nel doloroso incidente di ieri sera, dopo i funerali non presentano gravità.

La guardia di P. S. Riella, dopo le cure necessarie, uscì ieri sera stesso dall'ospedale e fu riaccompagnata al quartiere.

Stanotte sono stati operati diversi arresti.

Una smentita della 'Stefani, alle inchieste del deputato fabbricante di giocattoli

La *Stefani* comunica:

Faenza 16. — A qualche giornale è stato telegrafato da qui che all'onorevole Eugenio Chiesa sarebbe risultato che il colpo di rivoltella che ha ucciso il dimostrante Silvestrini è partito dall'unica guardia di pubblica sicurezza che si trovava sul posto. La notizia è priva di fondamento qualsiasi.

Sul posto si trovava una sola guardia in borghese la quale, è assolutamente esclusa che abbia fatto uso delle armi. Essa durante il conflitto rimase sempre alle spalle del delegato di p. s. e il vice commissario, che poco dopo si trovò sul posto, ha verificato che la rivoltella dell'agente non serbava alcuna traccia di esplosione e che il numero delle cartuccie era al completo.

La versione ufficiale corroborata dalle prove

Roma, 16. — Da notizie giunte al Ministero dell'Interno si hanno questi particolari sul fatto di Prada, presso Faenza:

Nel tafferuglio un colpo fu scaricato in aria dal milite Lunghi Beniamino coll'intento di intimorire i dimostranti ed aiutare i carabinieri; gli altri colpi in aria furono quattro, mentre due pallottole senza conseguenza furono esplose dal carabiniere Gante. Le vasie detonazioni resero perplessa la massa, che quindi con cariche di cavalleria venne respinta sulla strada. A dieci passi indietro dove si difese il Sinigati si trovò certo Silvestrini Luigi, bracciante il quale aveva ferite di arma da fuoco all'addome, traversanti il corpo dal dorso in avanti.

Da elementi raccolti se ne è tratta la convinzione che la ferita è causata da una pallottola sferica od oblunga di qualche vecchio pistolone tirata da taluno dei braccianti verso il Sinigatti, proiettile che, nel movimento generale delle persone, colpì invece il Silvestrini.

E' quindi da escludere che la morte sia prodotta da proiettile militare.

Si sono denunziati per violenza il feritore Pansavolta, suo fratello ed altri quattro braccianti.

CONFESSIONI PREZIOSE

Sono — non si meravigli il lettore — del giornale socialista: « Il Grido del Popolo » di Torino e meriterebbero d'esser messe in cornice:

Come i lettori sanno, direttore del « Grido del Popolo » è il pubblicista Gino Piva.

« I lavoratori scioperano e viene il giorno in cui avrebbero voglia di finire; ma quelli che la sanno più lunga e pensano che le masse bisogna dominarle — oh santa democrazia! — non vogliono.

« I dominatori di queste masse contadine sono per lo più degli annoiati cittadini che non hanno mai visto un filo d'erba e che non sanno quanta staia ci vogliono per un sacco. Sono dei giovanotti corrotti delle città che vanno in cerca di emozioni.

« Si aggiungano un battaglione di corrispondenti di giornali che si attenda sul luogo dell'azione; i titoli a tre o quattro colonne nelle gazzette mattutine, le interviste titillatrici di vanità che d'un qualunque somaro invigliacchito ti fanno un sapiente eroe; disegni e ritratti sulla « Illustrazione italiana », gonfiature d'ogni genere; pigmei e disoccupati e sfruttatori presi sul serio ed ecco completo lo sciopero sindacalista.

Dove l'organizzazione è costata molta fatica, deve è l'opprimente pianura, dove le immediate bellezze che appagano i superficiali occhi dei gaudenti non ci sono, dove conviene spesso bere acqua cattiva e dormire dove capita, di questi esperimenti sindacalisti non c'è pericolo! »

Un'indecente gazzarra a Palermo

Palermo, 16. — Le feste in onore del Santo Patrono si sono chiuse con un'indecente scena, che sarebbe bene le autorità pensassero per l'avvenire ad eliminare, vietando certe feste notturne, avanzi di tempi barbari.

Per tutta la notte viene portata in giro una urna d'argento sino alle prime ore del mattino, seguendo un itinerario prestabilito dall'autorità.

I portatori, che per tradizione sono muratori, volendo a qualunque costo passare per le vie non comprese nell'itinerario, abbandonarono l'urna fra le grida e lo schiamazzo. Vennero richiesti rinforzi e la bara su cui posava l'urna fu circondata.

Furono suonati gli squilli che gettarono l'allarme nel popolarissimo rione.

Le guardie municipali e i pompieri furono costretti a trasportare l'urna fino al duomo passando per le vie principali, fra una grande ressa di popolo che diceva ogni sorta di improperi contro l'autorità e il sindaco.

Numerosi incidenti furono causati dagli urti e dagli spintoni con cui gli energumeni tentavano di farsi largo.

Il contegno impassibile della forza scongiurò deplorevoli incidenti: gli agenti seppero sottostare ad ogni insolenza della folla ubbriaca che aveva passata la notte fra copiose libazioni.

Lo spettacolo carnevalesco ha destato enorme disgusto tra le persone amanti della quiete e del progresso civilizzatore. E' già la seconda volta che avviene questa vergognosa gazzarra.

La carta bollata in Vaticano

Roma, 16. — L'*Italie* dice in seguito alla riforma della Curia romana con la istituzione di tribunali di prima e seconda istanza, è stato creduto opportuno in Vaticano di imporre la carta bollata. Tale carta sarà fornita a tutti gli archivi episcopali e costerà una lira al foglio. Soltanto in casi di povertà ben riconosciuta i richiedenti potranno inviare le loro domande alla curia in carta libera.

La carta da bollo emessa dal Vaticano avrà le iniziali R. A. C. (Reverenda Camera Apostolica). Molti hanno già fatto domanda per ottenere la rivendita esclusiva di questa carta da bollo.

L'assassino del francescano fu impiccato

New York, 16. — A Canon City (Colorado) ha avuto luogo oggi l'esecuzione capitale di Giuseppe Alia, che il giorno 23 febbraio scorso uccise nella chiesa di Santa Elisabetta a Denver il francescano Heinrichs, mentre celebrava la messa.

Asterischi e Parentesi

— L'estate: riflessioni sull'ombrello. (Quando esso è grande).

Ripara completamente dal sole.

E' una difesa contro il vento.

Addolcisce i toni di un vestito dal colore troppo vivo.

Tempera il rossore delle guancie, accaldate dalla temperatura e dal camminare.

Gitta delle luci rosee su volti troppo pallidi.

Un po' rovesciato sulla spalla, è una cornice deliziosa per certi bei volti.

Fa sembrare meno grosse le teste troppo grosse.

Chiuso, è un eccellente serbatoio per qualche cosa che si vuol nascondere, sino a che si va a casa.

Nel folto dei suoi merletti, del suo crespo si può mettere un fascettino di fiori; è graziosissimo.

Serve per abbassarlo innanzi agli occhi, quando si è soli e non si vuol vedere un seccatore o una seccatrice.

Serve per inclinarlo distrattamente ed evitare, così, di salutare chi non si vuol salutare.

Può essere utilizzato perfettamente come paravento, per due o tre minuti, a patto di non abusarne.

E' assai carino, quando si va al braccio di una persona amata e allora l'ombrello aperto, dietro le loro spalle, li fa rassomigliare a Paolo e Virginia. Ciò ha un sapore d'idillio molto gustoso.

In un momento di pericolo, quando spunta improvvisamente all'orizzonte un padre importuno, un marito meticoloso, un amante geloso, l'ombrello grande, in

---

Bianca e Maria-Rosa
Romanzo storico del secolo XIV
(dal francese di U.)

Il vicario di S. Luigi prodigava alla vedova ogni più affettuosa e premurosa attenzione. Temeva, per lei, non poteva nasconderlo.

— Non dovete temere, gli disse Annina. Giacomo ha' bensì giurato la mia morte, ma io gli sfuggirò. Vicino è il giorno della vendetta divina; vedrò punito il delitto.

— Il popolo, rispose il vicario, è già stanco di Arvelle, ma pure dicesi che Gand sarà circondata da imponenti fortificazioni, donde il re potrebbe fulminare il popolo a suo talento.

— Gand fortificata! esclamò Annina. E fortificata contro i cittadini! Ed i cittadini soffriranno questo?

— Ohimè! rispose l'ecclesiastico. La sorte di un paese in rivoluzione è di bere al calice di tutte le umiliazioni. Non v'è cosa che corrompa ed avvilisca maggiormente il carattere morale d'una nazione, come una serie di rovesci politici.

Fra le interne tempeste, il popolo perde amore, virtù, tradizioni e pietà; crede ad ogni mostruosità, non ha più fede in Dio; batte ogni strada, meno quella che guida al bene; nell'ammasso delle leggi più non distingue le vere dalle false; scaduto della sua dignità si prostra dinanzi a mille volontà, a mille massime senza discernere quali sono le buone.

— Non sarà così della Fiandra, disse Annina con forza. Essa si solleverà più grande della sua caduta; non è lontano il giorno della libertà.

— Dio lo voglia!... ma arde fra di noi una guerra civile d'opinioni. Ancora il sangue sparso non fruttifica, il popolo non riflette, s'irrita; e l'usurpazione lieta delle discordie che la sostengono, innalza con insolente sicurezza sulle rovine dell'ordine sociale la sua bilancia rivoluzionaria.

La conversazione si sarebbe prolungata lungamente, ma Wilmar rifletteva che dovevano principalmente pensare di sottrarsi alle ricerche di Giacomo Arvelle. Le carcerazioni arbitrarie, la niuna giustizia, le perquisizioni domiciliari sono atti abituali della tirannia, che ad un bisogno non si fa scrupolo di chiamare in suo aiuto il terrore.

Il vicario pensava che non avrebbe lasciato intentato nessun mezzo per salvare la nobile e grande vedova: neppure Dio lo avrebbe voluto.

CAP. XIV

Il re, stanco e sazio dei clamori e dei festeggiamenti, si era ritirato ne' suoi appartamenti.

Egli era cupo e pensoso.

Arvelle fatto da lui chiamare, gli si era presentato.

— Amico! disse l'inglese, domani noi partiremo. Ho promesso a Bruges, Ypres, Damme, grosse spedizioni di lana d'Inghilterra; tanta è la mia soddisfazione per l'accoglimento ricevuto. Ora occupiamoci dei nostri nemici di fuori; e da Gand corriamo sopra Parigi.

— Il viaggio non è breve rispose Giacomo.

— Incontreremo per la strada più d'un ostacolo, gli è vero. Ma lo spirito di rivolta, precorrendoci col suo soffio, e lasciando la sua impronta sulle terre francesi, preparerà alle nostre armi felice successo. Non è più tempo di andar tentennando tra le ostilità di fuori. Battete Valois a colpi di popolo....

— E se a noi spiacesse la guerra...

— Eh.... chi domanda consiglio? Al presente non si tratta di far carezze agli insubordinati del paese. Compare Arvelle, i vostri stringimenti di mano devonsi cambiare in stringimenti di manette.

— Sire! Io senza dubbio obbedirò agli ordini di Vostra Grazia, ma permettetemi alcune osservazioni. Io ho fatto sentire ai fiamminghi le parole della libertà, sebbene queste parole non siano per dir così, laceri e sporchi ritagli d'una vecchia tela d'oro. Avventare un colpo fuor di tempo è lo stesso che mandarlo a vuoto. Io odio più ancora di voi queste stupide masse popolari che s'abbeverano di sangue e che s'allargano in una rivoluzione come la cancrena nelle piaghe, ma sarebbe imprudenza gettarle troppo presto sotto ai piedi e schiacciarle. Pazientate e vi riuscirò.

— Io vi parlerò senza artificio, rispose il re. Dopo il mio sbarco in Fiandra, ho visto ed udito troppe cose, perchè non abbia a cambiare opinione di voi. Non mi sembra ormai possibile che voi conserviate lungamente il potere della sovranità su i vostri compatriotti. In quella maniera che i vostri principii di rivoluzione sono svaniti dinanzi i vostri interessi di monarca, così la pubblica moralità rifugge dall'aspetto della demagogia coronata. Perdonate alla mia franchezza, voi non mi sembrate fatto per lottare ad un tempo stesso e contro il gigante popolare che vi minaccia, e contro la legittima sovranità che vi assale; è l'ordine sociale che da se stesso vi respinge.

Giacomo divenne pallido. Ma assunse aria di disprezzo.

— E chi, diss'egli con voce grave, chi oserebbe por mano sul mio scettro?

— Il figlio d'un re.

— Il principe Luigi?

— No, perchè la nazione lo ha proscritto.

— La nazione! ripetè ironicamente Arvelle. Ciò può darsi ad intendere in tuono di serietà alla turba credula ed ignorante che si pasce di menzogne, ma voi sapete qual nazione abbiamo che vi faccia vedere essere acciecata, ma per me, i.... per me è una celia.

— Rinunciate Arvelle, rinunciate alla corona. Per imporre una ferrea volontà su di una turbolenta nazione, bisogna, o nascere, od essere un gran genio. Il popolo delle barricate, desideroso di riunire, ha intimata la guerra non meno agli stemmi dei nobili, che alle insegne dei negozianti, per lui i possidenti altro non sono che servi dei tempi, e le autorità niente altro che fantocci passeggeri. Aprite gli occhi! State in guardia! Se il popolo, chiedendo nuovo sangue e nuove teste, si provasse ancora a procedere potente nella sua maestà, che diverrete voi? La preda delle sue glorie.

(Continua)

mano a una donna di spirito, può essere una salvazione.

Esso è un'arma contro le suocere noiose, le zie pettegole e le cugine stizzose: arma difensiva, non aggressiva, naturalmente.

In carrozza aperta, l'ombrello grande è del più estetico effetto.

Siccome la gran maggioranza non adotta gli ombrelli molto larghi, così serve per dimostrare l'originalità della signora.

I pittori lo amano moltissimo: i poeti lo cantano: gli amanti che amano davvero, lo adorano.

Un ombrello grande è bello, non soltanto, ma è il rimedio, il pretesto, il soccorso, la salvazione nei casi più diversi della vita — il che io vi doveva dimostrare.

**

— Perchè scendono?...

Perchè scendono tante migliaia di stranieri a visitare l'Italia? Non tutti per affetto dell'arte: molti ci vengono per snobismo, molti per sport molti altri per vedervi sorgere e tramontare la luna di miele: pellegrini dell'amore o dell'ozio. Girano di città in città; consultano spesso il Bandeker; si affidano sovente ai ciceroni; guardano e ammirano senza sapere a volte perchè guardino o perchè ammirino. Un tedesco narra in merito nella *Grazer Tagespost* episodietti e anneddoti colti a volo nei suoi pellegrinaggi in Italia. Dinanzi alla loggia dei Lanzi a Firenze, udì questo dialogo fra due signore elegantissime e la loro guida: « Ecco il celebre gruppo del Donatello: Giuditta che taglia la testa ad Oloferne. Ed ecco il capolavoro di Cellini: Oloferne che taglia la testa a Giuditta ». « Splendidi tutt'e due » dissero le due signore, e rimasero dieci minuti in contemplazione ettatica. A Roma, nella Pinacoteca capitolina. Due tedeschi non muovono occhio dalla S. Petronilla del Guercino. « E' tutta dipinta a mano? » chiede infine uno di loro. » No — risponde l'altro — tele così grandi non sono mai dipinte a mano ». Poco dopo parlavano di desinenze latine: erano due filologi. Nella sala raffaellesca della Farnesina, una dama berlinese, dopo di aver data una occhiata in giro, chiese al guardiano: « Ed è qui tutto? » « Sì, signora ». La signora si rivolse al tedesco che narra questi aneddoti veri ed esclama: Oh questi italiani! Un franco d'ingresso per farci vedere una sala vuota! » A Venezia, nel palazzo ducale, la guida spiega ad una comitiva di berlinesi: « Ecco la statua di Attalo e del generale Galli morente ». E una signora commenta: « Il Galli era aiutante di Garibaldi! »

**

— Per finire: Fra dottore e ammalato.

Un giorno Puntolini stava poco bene e mandò a chiamare il medico, e gli confessò di sentirsi un po' imbarazzato allo stomaco.

— Cosa avete mangiato? — gli chiede il medico.

— Roba da poco: una coscia d'agnello, un pollo, due bistecche e sei uova alla cocca.

— Prendete una botte d'olio di ricino e vi assicuro che il vostro imbarazzo vi passerà.

CRONACA PROVINCIALE

Da FLAGOGNA

Pro Stazione

Ci scrivono in data 15:

Ora che sembra definitivamente decisa la costruzione del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona verso Cornino, sorge la lotta per le Stazioni. Ogni comune, ogni frazione, ogni colmello, ogni casolare aspira ad ottenere la propria.

Si è accentuata una polemica riportata nella *Patria del Friuli* del 9 e 13 corr. e nel *Gazzettino* del 4 e 10 corr. e le idee sono disparate. Si spezzano lancie d'ambe le parti, ma con queste armi mancano le ragioni. Per accontentare tutti sarebbero da costruire tre o quattro stazioni da Pinzano al costruendo ponte sul Tagliamento. Spezzino pure lancie i propugnatori di privati interessi, ma si ricordino che queste non sono facili a trovarsi come ai tempi dei capitani di ventura.

Entriamo in argomento.

In territorio di Pinzano, *con una popolazione inferiore ai 3000 abitanti*, verrebbero costruite *due Stazioni*: l'una nel Capoluogo, l'altra nella frazione di Valeriano, e quest'ultima sarebbe a comodità anche dei Comuni del bacino del Cosa e del Meduna.

Ma *l'appetito vien mangiando*, ci dice il proverbio; ed ecco sorgere Colle, una borgata di Pinzano, con circa 200 abitanti e chiedere una Stazione.

A sentire i propugnatori di questa idea tutte le ragioni militano a loro favore. E pretendono, nientemeno, che le comodità, gl'interessi di 10.000 abitanti che costituiscono i tre Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria, si sacrifichino per i 200 abitanti di Colle. Vi pare pretesa esagerata ?!!!

Le corrispondenze 9 e 13 corr. della *Patria*, la prima da Forgaria e l'altra da Vito d'Asio, sono scritte da estranei a questi Comuni e precisamente per appoggiare la costruzione della sospirata Stazione al *Molin del Muro*; ed ogni conoscitore delle circostanze di luogo e di fatto può tracciarvi sotto il nome. Ma usiamo, per amor del cielo, altre armi !.. Spezzi lancie l'articolista, ma a visiera alzata.

In una relazione che la Giunta municipale di Forgaria ebbe a rimettere nel decorso anno al Ministero dei lavori pubblici per la Direzione generale delle Ferrovie, si riportarono gli estremi relativi alle importazioni ed alle esportazioni; all'emigrazione ed all'immigrazione; e si comunicarono anche i dati relativi alle distanze; ed in base a ciò, e dopo vagliate le ragioni adotte, fu deciso di costruire la Stazione nella località *Stuet*, mentre propugnavasi la località *Clùt* a levante di Flagogna. Questa località era da preferirsi, sia perchè più vicina per tutti e specialmente per la parte orientale di Forgaria.

La località *Stuet* e più ancora quella del *Molin del muro* riuscirà dannosa in confronto di quella del *Clùt* per gli emigranti dei tre Comuni — oltre 2000 all'anno — che nei loro viaggi da e per l'estero dovranno percorrere un maggior tratto di strada carreggiabile e poi aumentare il percorso ferroviario col conseguente dispendio.

Conclusione.

Bando alle illogiche, ingiuste opposizioni; bando all'egoismo; ed in questi momenti che il progresso dovrà apparire fra noi con una delle sue più portentose e più utili invenzioni, di cui qui si sente tanto bisogno, non tentiamo di imitare le meschine guerriglie del Medio Evo; non diamo ascolto a sentimenti che non sieno basati ad equità e disinteresse; e ricordiamoci che, se la Direzione Gen. delle Ferrovie ha già prescelta una località per la costruenda stazione, non ha agito prima di seriamente ponderare e sugli interessi dello Stato e su quelli di queste popolazioni.

Sarebbe tempo di dar termine a discussioni che non hanno più motivo d'inasprirsi.

Da MOGGIO UDINESE

TERREMOTO

Ci scrivono in data 16:

Da un elenco fatto compilare dal locale Municipio si è rilevato che quasi un centinaio sono le famiglie danneggiate dal terremoto del 10 corr., e che i danni ai fabbricati superano le ventimila lire.

La frazione maggiormente danneggiata è quella di Zais facendo salire le spese per le riparazioni a L. 5450.

Sarebbe opportuno che Comune e Governo sussidiassero quei miseri.

**

Per onorare la memoria dell'amatissima Pia, così improvvisamente ed immaturamente rapita all'affetto della famiglia, il cav. dott. Pietro Rodolfi ha elargito, a beneficio dei poveri di questo Comune la somma di L. 50.

Da SACILE

Caduta di una bambina — Come sparirono 900 lire e una cambiale

Ci scrivono in data 16:

La bambina Elide Fabbroni di Lorenzo di quattro anni cadde da un poggiuolo, alto quattro metri circa, di una casa in via della Caserma, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Il dott. Selmi, subito accorso si riservò la prognosi.

Nella località S. Caterina certo Brochet Carlo, affittuale del parroco di Albina, si recava con una somarella nell'osteria Plai a ricevere olio di Lucca di sua spettanza.

Ivi si incontrò con uno sconosciuto che alzando da terra un involto gli domandò premurosamente: « E' vostro questo denaro? » Avuta risposta negativa, pregò il Brochet di tenere l'involto col denaro, mettendogli il tutto nella tasca interna della giubba e poi soggiunse: « Fate intanto i vostri affari vi attendo in Piazza dove assieme ci recheremo a portare il ritrovato alle Autorità ».

Il Brochet ritornato a Sacile non si curò di cercare lo sconosciuto, anzi si diresse subito verso casa.

Giunto a Francenigo pensò di osservare il prezioso involto: ma quale non fu la sua meraviglia nel riscontrare ch'esso era formato da giornali, un sasso e un pezzo di tela, mentre verificava la mancanza del suo portamonete con L. 900 ed una cambiale di L. 2000.

Evidentemente il borsaiuolo aveva fatto con destrezza il cambio.

E tornato piangente a Sacile, raccontò la cosa alle autorità che indagano.

Da PORDENONE

Cena d'addio

Ci scrivono in data 16 (rit.):

L'altra sera parecchi amici del dott. Cesare Ferraresi vice Agente al locale Ufficio delle Imposte gli offersero la cena d'addio ch'ebbe luogo alla Trattoria al « Cavallino ». Durante la cena, servita inappuntabilmente dai proprietari dell'Albergo signori Dinon, regnò la più schietta cordialità ed allegria, sì che il lieto convegno si protrasse fino a tarda ora. Brindarono l'amico Pisani e il Capo Stazione sig. Caniglia, cui rispose commosso il festeggiato.

All'egregio sig. Ferraresi che nel tempo di sua permanenza tra noi ha saputo conquistarsi, per le rare doti di mente e di cuore, larghe e meritate simpatie, e che ora va a raggiungere la nuova sede di Sondrio quale vice segretario di quell'Intendenza di Finanza, giunga gradito il nostro saluto e l'augurio di rapida e fortunata carriera.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI ASSISE DI VENEZIA

L'assassinio dell'ing. Toffoletti a Pordenone

Ieri mattina riprese la sua arringa il sost. Procuratore, cav. Randi che rappresenta il P. M.

Dopo aver descritto brevemente la truce scena il P. M. riafferma l'accusa contro gli imputati: solo nei riguardi della premeditazione, affida il Civran alla coscienza dei giurati.

Chiude eccitando i giurati ad infliggere agli imputati una pena adeguata all'enorme gravità del tristissimo fatto una pena che lasci lungo ricordo tra le popolazioni, che ne furono colpite.

Le difese

Comincia a parlare l'avv. Ciriani, difensore di Antonio Forniz.

La sua arringa, molto incisiva, non finisce nell'udienza antimeridiana, ma si chiude nel pomeriggio.

Termina dicendo che anche Gesù Cristo perdonò ai suoi persecutori: la giustizia degli uomini non deve andar oltre la giustizia di Dio.

Segue l'avv. Andrea Tessier, difensore del Meneghel. Tratta della concausa e degli elminti e si intrattiene a lungo sulle risposte dei periti.

L'avv. Tessier conclude invitando i giurati a essere giusti e ad aprire al Meneghel uno spiraglio di luce nella sua vita.

L'avv. Giuriati, per Missana, dice che l'unica responsabilità del suo difeso fu quella di aver saputo e di aver taciuto: ma non si deve dimenticare a quale pericolo si sarebbe esposto il Missana ove avesse denunciato il proposito di Meneghel e di Forniz.

Conclude invocando un equo verdetto

L'udienza è quindi rimandata a stamane.

GIUOCATORI ALLA SBARRA

Ci scrivono da Treviso 16:

Ieri dinanzi alla nostra Pretura comparvero il conduttore del Restaurant Bolognese, sig. G. Marchesi Dott. Olivieri, Dalla Giovanna Bonvicini, Asuato Jarak, Vagliaco, Rimini, imputati di avere giuocato d'azzardo tempo fa in una stanza del sopraindicato albergo.

Venne assolto il trattore Marchesi, essendo provata la sua buona fede: invece vennero condannati lo Jarak a L. 100, il Rimini a L. 75, e tutti gli altri a lire 50 d'ammenda.

I condannati a quanto si dice, ricorreranno in appello.

Il processo per i fatti di piazza Gesù

Roma, 16. — Alle 11.30 all'ottava sezione del tribunale è cominciata la discussione del dibattimento riguardante i venti arrestati per i tumulti avvenuti in piazza del Gesù nel pomeriggio del 2 aprile, che diedero luogo al noto grave conflitto. Il dibattimento si svolge nell'aula della Corte d'Assise, ch'è affollatissima. Numerosi carabinieri circondano la gabbia. I testimoni sono centodieci d'accusa e cinquanta di difesa. Gli imputati negano la partecipazione ai tumulti.

Il ratto delle bianche - L'onorato mestiere!

(*Giudizio distrettuale penale di Trieste*)

Il 13 corrente, all'ispettorato di via dei Rettori, si presentava la proprietaria d'una certa casa di via dell'Altana, a denunciare che nell'osteria « Al Fornaretto », sita in via delle Beccherie convenivano certi Teresa Treppo, da Udine, e Luigi Matulich, da Trieste, servo di piazza, i quali facevano incetta di ragazze per avviarle alla mala vita.

L'ispettore delle guardie ordinò che venissero perquisite le loro abitazioni.

La perquisizione diede per risultato il rinvenimento di alcune lettere dirette al Matulich da certa Lucia Cittoni, detentrice di una casa di malaffare di Udine, e di altre lettere che il Matulich aveva ricevuto da ragazze di mala fama. E risultò inoltre che la Treppo era la persona di fiducia della Cittoni, ed era venuta appositamente da Udine per vedere quali... affari era possibile combinare a mezzo del Matulich.

Il Matulich e la Treppo furono inviati a giudizio per rispondere della contravvenzione di ruffianesimo (§ 512 cod. pen.) e ieri essi comparvero in istato d'arresto nella sezione del segr. Gentilli.

Il giudice, in mancanza di prove precise nei riguardi della Treppo, la manda assolta: condanna, invece, a 3 settimane di arresto rigoroso il Matulich, ritenendo pienamente provato ch'egli faceva mestiere di ruffiano.

Il Matulich dichiarò di adattarsi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Il programma generale del Congresso polisportivo di Trento e delle inaugurazioni dei ricoveri degli alpinisti tridentini, sarà pubblicato nel numero di domani (sabato) del *Giornale di Udine*.

Il Bollettino giudiziario reca:

Sono aumentati di stipendio: Doro, giudice al Tribunale di Pordenone.

Il regio sub-economo dei benefici vacanti di Udine è autorizzato ad accettare, in rappresentanza della vacante cappellania di Bizzolo il legato Pascoli.

E' stato concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa curiale di S. Agnese nel Comune di Treppo Carnico.

Un nuovo scalo merci della Veneta. La Società Veneta pensa di costruire un nuovo scalo merci, essendochè aumenterà di molto il traffico sulle sue linee in seguito alla prossima costruzione delle nuove ferrovie Udine-Mortegliano e Pedemontana.

Il nuovo scalo sarebbe costruito oltre la barriera di Cussignacco all'altezza della Fabbrica concimi. Con questo scalo si potrebbe ottenere il raccordo colla ferrovia dello Stato, e potrà pure essere utilizzato per la linea di S. Daniele; al medesimo farebbero poi capo le stazioni delle due nuove linee suindicate.

Il nuovo scalo verrebbe unito alla linea di Cormons con un breve tronco ferroviario, che si unirebbe a detta linea dietro il magazzino legnami della ditta Dal Torso.

Per dare esecuzione a questi progetti la Società Veneta ha già acquistato dalla ditta D'Aronco un appezzamento di 50 mila metri quadrati.

Inchiesta al Regio Liceo. Non è esatta la notizia del *Gazzettino* di stamane circa l'inchiesta fatta al nostro Liceo Iacopo Stellini per parzialità commesse da un professore ed asserite dal bidello.

Ecco le informazioni offerteci dal Preside, cav. prof. Dabalà.

L'insegnante di lettere italiane, prof. Vitaliani, denunciò al Preside il bidello del Liceo per alcune scorrettezze.

Il Preside cav. Dabalà, riunì la conferenza dei professori, che, prima di prendere dei provvedimenti, volle udire le discolpe del bidello, il quale, però, a sua volta, mosse delle accuse contro il professore.

I professori in seguito a ciò stabilirono di mettere a verbale le denuncie del prof. Vitaliani e del bidello, e di mandare l'incartamento al Ministero, chiedendo un'inchiesta. L'incartamento non è però ancora partito per Roma.

Altre lauree. Si sono laureati in legge a Padova i signori Saturnino Freschi di Cividale e Carlo Franceschinis di Udine.

Società di Mutuo Soccorso fra calzolai. La Società di Mutuo Soccorso tra i calzolai terrà l'Assemblea generale ordinaria nei locali della Società Operaia Generale il giorno di Domenica 19 corrente, alle ore 15.30 per discutere il resoconto finanziario del primo semestre 1908 e per prendere gli accordi per la commemorazione del 30° anniversario e per la inaugurazione del nuovo vessillo sociale.

L'ufficio pubblico di collocamento. Il locale Ufficio pubblico gratuito di collocamento, comunica il prospetto della propria attività dal primo al 15 Luglio.

Le offerte d'impiego furono 76 e le domande salirono a 150, i collocamenti effettuati furono 41.

La leva dei ritardatari. Stamane si riprendono le sedute del Consiglio di leva per la visita degli inscritti della classe 1888 finora non presentatisi. Le successive sedute seguiranno nei giorni 21, 24, 27 e 30 corrente, il 1.o agosto seduta di chiusura della sessione.

Le operazioni hanno luogo nei locali dell'ex seminario in via delle carceri.

Sospensione di carico per Lucca. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla stazione di Lucca resta sospesa dal 17 a tutto 21 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro « completo colà destinate. »

Congresso della Dante Alighieri. I soci del Comitato udinese, i quali desiderassero d'intervenire al XIX Congresso della Dante Alighieri, che sarà tenuto in Aquila e Chieti dal 14 al 17 settembre, sono pregati di darne avviso alla Presidenza del Comitato suddetto, il quale nella prossima assemblea dovrà nominare i propri delegati al Congresso.

I delegati prenderanno parte alla nomina del Consiglio centrale, o intervenendo personalmente al Congresso o consegnando la propria scheda al Comitato locale, che la trasmetterà al Consiglio centrale.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. I soci sono pregati ad intervenire all'assemblea generale dei soci indetta per Mercoledì 22 luglio corr. alle ore 21 nella sede sociale, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Nomina del presidente.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. PEDOTTI: Marcia *Bicocca*
2. FUSCO: Mazurka *Follie*
3. HEROLD: Sinfonia *Zampa*
4. PUCCINI: Fantasia *Le Ville*
5. VERDI: Preludio, Introduzione e Terzetto *I Lombardi*
6. GREGK: Valzer *Iberia*

Pubblicazioni utili. La nostra Camera di commercio ha diramato anche quest'anno largamente le sue utili pubblicazioni: « Norme per il contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio », « Norme e tariffe delle mediazioni », « Usi mercantili per la contrattazioni del bestiame », Usi mercantili per seme bachi, bozzoli, sete ed affini. » Questa è una piccola biblioteca che non può mancare ad alcun uomo d'affari.

R. Ginnasio. In seguito agli esami ottennero la licenza ginnasiale:

Centazzo, Fabbrovich, Ariis, Ballico, Giacomini, Michelini, Molinaro, Morandini, Pittoni, Tolazzi, Vidal, Zenari.

Una ribaltata. Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, fuori porta Ronchi, lungo la strada che conduce a Pradamano, una vettura, causa l'uscita d'una ruota dall'asse ribaltò.

Nella vettura si trovavano la signora Maria Zoccolari ved. Barduseo e il cocchiere, che caddero a terra, senza farsi, fortunatamente, alcun male.

Ferito alle labbra. Eduardo Dorigo, di Antonio d'anni 19, operaio nella fabbrica metri della ditta Barduseo, venne medicato all'ospitale dal dott. Loi di una ferita lacera contusa alle labbra, riportata chiudendo uno sportellone. Guarirà in 9 giorni.

Un piede sotto una ruota. Nel pomeriggio di ieri verso le 14 nel cantiere d'Aronco, il muratore Costantino Feruglio di Giovanni, d'anni 47, non facendo attenzione che un carro, carico di cemento, s'era già mosso, e non si ritirò da parte. Una ruota del carro gli passò sopra il piede sinistro producendogli una ferita lacera contusa al ditone e al terzo dito con asportazione delle unghie. Venne subito trasportato all'ospitale, ove fu medicato dal dott. Loi, che lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Adalgisa Zugolo: De Campo Giacomo lire 1.

Mauro Marianna: De Campo Giacomo 1.

Antonio Durigatto: De Campo G. 1.

Signora ved. Mondini: De Campo G. 1.

Bissatini Caterina: Köck Lodovico 1, De Campo Giacomo 1.

Signora Venier: Fanna Antonio 1.

Giuseppina Braida n. De Checco: Masciadri Stefano 5, Fanna Antonio 1.

Papa rag. Giuseppe: prof. M. Misani 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Da Pozzo Venier Antonietta: fam. Rojatti Luigi 2, Giavon Davide 1, Pietro Fantoni 10, cav. Leonardo Rizzani 100 per un letto alla suddetta.

Tosolini Rosa: Ridomi Giuseppe 2, famiglia Querincig Maniago 2, Fantoni Pietro 2, Dal Dan Pietro 1, fam. Pietro Blasoni 5.

Bissattini Caterina: Giuseppe Ridomi 2.

Papa rag. Giuseppe: Giuseppe Ridomi 2, Dal Dan Pietro 1.

Franzolini Giuseppina: Furlani Gio. 1.

Braida Giuseppina: avv. prof. Fabio Luzzatto 20, Teresa Schiavi 5, fam. Spezzotti 5, cav. ing. Vincenzo Canciani 10.

Angelina Modesti Moretti: ditta Tellini e Della Martina 25, Dal Dan Pietro 1, Dilda Cristoforo 1, Cecchini Edmondo 1, Dal Cont Antonio 1, Cremona Remigio 1, Orgnani G. B. 1, Buffon Enrico 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Luglio ore 8 Termometro 22.5
Minima aperto notte 12.7 Barometro 753
Stato atmosferico: misto Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri vario
Temperatura massima: 24.6 Minima: 15.4
Media: 19.67 Acqua caduta 7.—

VOCI DEL PUBBLICO

Tema per un alunno di 3ª elementare presumibile futuro consigliere del Comune

Ci scrivono:

Il Comune di una Città d'Italia ordina l'impianto di un piccolo albero (pino, visibile a tutti) in Piazza Garibaldi

Per far ciò, si impiegano 4 operai per quindici giorni a scavare la terra; s'impiegano 3 operai al Campo di Tiro per la mischiatura della terra grassa colla magra per giorni 3; e s'impiega un carro a due cavalli per due giorni per il trasporto della stessa.

Si chiede quanto spesero i contribuenti per tale lavoro considerando che la pianta (come fu detto ad alta voce) costa L. 100, gli operai percepiscono L. 2 50 al giorno ed il carro pel trasporto L. 14 al giorno.

Ci si rimette all'intelligenza dell'esaminando perchè consideri il costo dell'assistenza del Capo Giardiniere e dell'assistente tecnico.

Si chiede quindi se quei denari furono bene spesi. *Casmai*

STELLONCINI DI CRONACA

Alla ricerca del seduttore

Ogni tanto uno di noi viene a dire: e se non si parlasse più di Nasi, tutti d'accordo? O almeno, se non se ne parlasse con tanta solenne abbondanza, per cui la sua uscita di casa sembra un avvenimento ed ora il suo ritorno in Sicilia pare un fatto d'importanza nazionale?

Ah! sì; andatelo a dire ai grandi giornali che impongono la moda! Adesso i grandi giornali autorevoli che una volta si limitavano a riferire i fatti di cronaca con una certa misura e ogni tanto « moralizzavano » contro le gonfiature di piccoli avvenimenti dei giornali popolari (oh! i sarcasmi dell'intellettuale *Corriere* contro il *Secolo*, giornale dei cocchieri!) ora sono gli autorevoli fogli che vi infilzano ogni giorno colonne e colonne di drammi dalla vita vissuta, che spesso non esistono, in moltissima parte, che nella fantasia del giornalista.

Muore a Firenze una signorina che si era rifugiata presso una levatrice a scontare il peccato d'amore; — la povera giovane, straziata dal parto, non ha voluto dire il suo nome vero e s'è spenta, dice la levatrice, imprecando non si sa a chi.

Vi è il sospetto che si tratti d'un procurato aborto, che fu cagione della morte — e la pubblica sicurezza indaga. E fa bene — sopratutto per sapere che cosa c'è di vero nei racconti della levatrice.

Ma la stampa ha una altra indagine da fare: chi è stato il seduttore della signorina? si è chiesto un cronista evoluto. Qui sta la forza del dramma: ed ora tutti i cronista fiorentini vanno in cerca del seduttore. E per una settimana vi racconteranno per filo e per segno in quante case hanno ficcato il naso, quanti cassetti hanno fatto frugare... e il triste amore schiantato si porterà dietro questa muta di segugi abbaianti, sghignazzanti, tumultuanti per combinare il dramma della vita vissuta.

Non basta, no che la sventura vi colpisca, vi annienti; se il caso presenta qualche lato originale il vostro nome, il vostro amore, la vostra vergogna verrà fatta conoscere al mondo intero.

Dico: se si dovesse allargare e consolidare la moda, di quante infami persecuzioni non sarebbe la fonte? *g. t.*

Nuove emigrazioni?

« Ma che Australia, ma che Texas — diceva un alto funzionario di Stato ad un corrispondente del « Corriere della Sera » (v. n. 23 marzo u. s.) — quando abbiamo in Italia, alle stesse porte di Roma il mezzo di dare l'agiatezza a migliaia e migliaia di famiglie... Qui, qui attorno abbiamo l'Australia e l'America: qui, a due passi da Roma abbiamo la ricchezza!. E queste cose il Governo le sa, e provvede indirettamente, procurando, come meglio può, di non far varcare il mare a coloro che nel proprio paese non trovano i mezzi sufficienti per vivere ».

Il porre un argine all'emigrazione va bene, ma bisogna in tal caso procurar qui, alla gente che se ne vuole andare, quello che è costretta cercare altrove: terreno, lavoro, pane. Si semina di chinino l'agro romano; ma questo chinino con cui — crudele ironia! — si vuole bonificare l'uomo, non renderà certo produttivo il terreno, non farà nascere pane dove neppur pascolano le pecore, nè cambierà in case abitabili le grotte e le luride capanne di paglia o di fango. — Fate che i lavoranti possano vivere, lavorare e nutrirsi da uomini e non da bestie: a preservarli e guarirli dalla malaria i mezzi non mancano, ed assai migliori e più sicuri del chinino. O fate la profilassi con l'Esameba e la malaria non attecchirà; ma siccome una costante profilassi ben difficilmente dal lavorante viene eseguita, se pur la febbre lo assale, con l'Esanofele in due giorni è debellata, e il lavoro vien subito ripreso. Date dunque Esameba, Esanofele ed Esanofelina (della Ditta Bisleri di Milano) o altri rimedi equivalenti e la malaria verrà ben presto vinta, a gloria della patria nostra.

ULTIME NOTIZIE

La cittadinanza onoraria di Trieste a Felice Venezian

Trieste, 16. — Oggi il Consiglio comunale all'unanimità (compresi i membri della minoranza slovena) ha proclamato Felice Venezian (il capo del partito liberale nazionale) cittadino onorario di Trieste.

Questa è la massima onorificenza che l'antico comune offre ai cittadini che gli hanno reso segnalati servigi — e fu sinora accordata a pochissimi.

L'atto del Consiglio comunale produsse eccellente impressione nella cittadinanza, riconoscendosi perfino dagli avversari l'opera zelante e intelligente dell'egregio uomo a difesa del liberalismo e dell'italianità di Trieste.

Il processo Eulenburg

Berlino, 16. — Oggi, in una sala dell'Ospedale, fu ripreso il processo per falso giuramento contro Eulenburg. Il principe era cadaverico.

L'udienza fu priva d'interesse.

Il ministro Rava operato

Roma, 16. — Il *Messaggero* dice che il ministro Rava è stato operato del favo al collo dal dott. della Valle.

L'operazione è riuscita egregiamente, tanto che Rava è assai migliorato.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.40
» 3 ½ % (netto)	»	102.47
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1250.—
Ferrovie Meridionali	»	654.50
» Mediterranee	»	398.—
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	501.75
» Italiane 3 %	»	347 75
Cred. Com. Prov. 3 ½ %	»	499.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	500.25
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.93
Londra (sterline)	»	25 10
Germania (marchi)	»	123.05
Austria (corone)	»	104.67
Pietroburgo (rubli)	»	263.06
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 12 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.35 — 9 — 11.35 15.20 — 15.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.25 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti